

Il resoconto dei primi congressi delle Federazioni comuniste

Prospettive di più larghe alleanze per la Regione e la terra a Viterbo

Le possibilità di convergenze riguardano anche certi gruppi della corrente andreatiana L'azione verso il ceto medio produttore - I compiti del Partito nelle conclusioni di G.C. Pajetta

(Dal nostro inviato speciale) VITERBO, 21 - Ieri sera, con l'elezione del nuovo comitato federale e della commissione di controllo, si è concluso nel Ridotto del Teatro dell'Unione il VII Congresso della Federazione comunista viterbese, che aveva avuto inizio sabato mattina alla presenza di 120 delegati, rappresentanti 8.502 iscritti di 56 sezioni e nove nuclei.

Possibilità di successi nella lotta per la terra

Il segretario della Federazione, Cesare Fredduzzi, dopo aver analizzato la situazione economica della provincia, ha puntato l'attenzione sulle possibilità di condurre avanti con successo la lotta per la conquista della terra, nel quadro di un'azione per lo sviluppo democratico della Viterbese che abbracci tutto il campo delle relazioni economiche, quanto quello delle relazioni politiche.

Tali obiettivi debbono essere trattati in concreta azione politica attraverso il superamento dell'antico comunismo, il rafforzamento dell'unità della classe operaia, l'impegno per una politica democratica e unitaria che apra la strada alle più larghe collaborazioni.

Le conclusioni del Congresso di Fermo

FERMO, 21 (p.s.) - Il congresso di Fermo, conclusosi con l'importante discorso del compagno Togliatti - ha portato a termine i suoi lavori nella mattina di ieri. Dopo l'ampio dibattito di sabato, sono intervenuti ancora i compagni Foresi ed Ezio Santarelli, deputato comunista della zona.

giunte fino alla occupazione di una fabbrica: il partito ha condotto la sua lotta politica di denuncia della responsabilità riguardante la situazione generale di crisi.

Sviluppo delle alleanze e rafforzamento del partito

La possibilità di stringere alleanze, nel quadro della conquista di una nuova maggioranza democratica, è intimamente connessa al rafforzamento e al rinnovamento del Partito, in tutte le sue istanze.

Classe operaia e ceto medio

Evangelisti, delegato di Civitavecchia, il consigliere provinciale Franco Giorgi e il segretario della Camera del lavoro Primo Marchi hanno dato vita a una interessante discussione sulle possibilità di convergenze tra la classe operaia e il ceto medio produttore.

Questi compiti, come egli ha chiarito, riguardano non solo il lavoro della giornata, ma l'azione quotidiana da parte delle sezioni, di ogni singolo compagno: riguardano il modo come si parla ai giovani e alle donne, come si risponde alle esigenze dei lavoratori, come si amministra un comune e una cooperativa.

Un passo in avanti per il movimento democratico nella provincia

La lotta per dare la terra ai mezzadri e l'azione antimonopolistica a Macerata

La relazione di Madoni e i ventinove interventi - Elementi critici e valutazioni positive

Il congresso al termine dei lavori ha eletto delegati al IX Congresso nazionale Cesare Fredduzzi, Assuero Ginepro, Giuseppe Evangelisti, Nello Diamanti e Medoro Grassetti.

de ciò che avviene e che vede ciò che può avvenire, se sapremo capire il valore di ogni intervento unitario, di ogni manifestazione in direzione del rinnovamento democratico del paese, se sapremo rinnovarci ogni giorno, se sapremo andare al concreto per risolvere i problemi.

La lotta per dare la terra ai mezzadri e l'azione antimonopolistica a Macerata

Marchi si esprime con una marcata azione di riepilogo dei redditi popolari e di quelli delle piccole e medie imprese (contenuti dei salari, alti costi delle materie prime e del credito).

La manifestazione pubblica al Teatro Carmine - I discorsi di Enrico Berlinguer e di Renzo Laconi - Il successo delle iniziative unitarie - La crisi nelle campagne

TEMPIO PAUSANIA, 21. - Con una grande manifestazione pubblica al Teatro Carmine, gremito di pubblico, si è concluso il Congresso della Federazione del PCI di Tempio.

Questi successi avrebbero potuto essere ancora più grandi se al balzo impegnoso di alcune zone (Aversano, Maddaloni, ecc.), non si fossero accompagnati i ritardi di altre; ora, anche in queste ultime zone (tra esse S. Maria C. Vetere) - ha rilevato il compagno Volpe - il Partito ha ripreso il suo cammino, sviluppando una attività politica non settaria, aperta al «nuovo» che si presenta non solo nella provincia ma in Italia e nel mondo.

Una efficace azione per lo sviluppo industriale

Il Partito ha avvertito la necessità e si propone di sviluppare una forte ed efficace azione di massa per lo sviluppo industriale della provincia, che è già debolmente avviato con la costruzione della centrale atomica dell'IRI a Sessa Aurunca e con il funzionamento di un moderno stabilimento per la produzione del vetro, di un laboratorio e di industrie marginali che sono sorte in alcuni comuni.

La trasformazione di pace del Pirene

La trasformazione di pace del Pirene di Capua e favorevole al sorgere di industrie per la trasformazione in loco dei prodotti minerari (magnetite) e dell'agricoltura e del tabacco, nel quadro di un coordinamento regionale avente per base un programma più ampio, meridionale e nazionale.

Caserta: azione meridionalista sviluppo e rinnovamento del Partito

Il congresso presieduto da Giorgio Amendola - La relazione di Volpe - Il punto centrale della lotta per la terra - L'azione per l'industrializzazione - Funzione della Regione campana - 40 interventi

(Dal nostro inviato speciale) CASERTA, 21. - Il 6. Congresso della Federazione del PCI di Caserta, svoltosi sabato e domenica, sotto la presidenza del compagno morevole Giorgio Amendola della direzione del Partito, ha riflesso le grandi lotte che si vanno sviluppando e ampliando ormai da due anni nella provincia.

Impegno a reclutare altri tremila iscritti

I comunisti di Caserta hanno così potuto aprire il congresso inviando al compagno Togliatti un messaggio in cui gli comunicano di aver raggiunto per il prossimo anno, già il 45% degli iscritti del '59 e si impegnano a raggiungere il 100% per il congresso nazionale dal 16.10 al 19 per cento.

Come elaborare i piani regionali

Le gravi condizioni di vita a cui sono ancora condannate le popolazioni lavoratrici e larghi settori di ceti medi, possono essere trasformate con la realizzazione di un piano di sviluppo economico nazionale.

La parola d'ordine «la terra a chi la lavora» è la conquista nel Casertano un campo che è molto più ampio che altrove, giacché non investe solo i braccianti, i salariati e gli impiegati agricoli, ma anche i fittavoli e i mezzadri. Superando le incertezze del passato, anche a Caserta ci si sta muovendo nella direzione giusta.

La trasformazione di pace del Pirene

La trasformazione di pace del Pirene di Capua e favorevole al sorgere di industrie per la trasformazione in loco dei prodotti minerari (magnetite) e dell'agricoltura e del tabacco, nel quadro di un coordinamento regionale avente per base un programma più ampio, meridionale e nazionale.

La trasformazione di pace del Pirene

La trasformazione di pace del Pirene di Capua e favorevole al sorgere di industrie per la trasformazione in loco dei prodotti minerari (magnetite) e dell'agricoltura e del tabacco, nel quadro di un coordinamento regionale avente per base un programma più ampio, meridionale e nazionale.

La lotta per dare la terra ai mezzadri e l'azione antimonopolistica a Macerata

La lotta per dare la terra ai mezzadri e l'azione antimonopolistica a Macerata

La lotta per dare la terra ai mezzadri e l'azione antimonopolistica a Macerata

La lotta per dare la terra ai mezzadri e l'azione antimonopolistica a Macerata

La lotta per dare la terra ai mezzadri e l'azione antimonopolistica a Macerata

La lotta per dare la terra ai mezzadri e l'azione antimonopolistica a Macerata

La lotta per dare la terra ai mezzadri e l'azione antimonopolistica a Macerata

La lotta per dare la terra ai mezzadri e l'azione antimonopolistica a Macerata